

GLOSSARIO PER INSEGNANTI

GLOSSARIO DI RIFERIMENTO PER 13-14 ANNI, 9-12 ANNI, 6-8 ANNI

PAROLE 13-14: Allerta, alluvione, antropizzazione, autoprotezione, autoprotezione durante l'allerta (aggiunto), autoprotezione durante l'alluvione (aggiunto), consapevolezza pubblica, emergenza, esposizione, Evento, Evento atteso, indicatori di stato, Infrastruttura, Meteorologia, Monitoraggio, Normativa edilizia, Pericolosità, Piano di protezione civile comunale, portata dell'acqua, preannuncio, prevenzione, Protezione civile, rischio, salvaguardia, Sicurezza, Struttura Comunale di Protezione civile, Uso del suolo, velocità delle acque, Volontario, vulnerabilità, zone di allerta

PAROLE 9-12: Allerta, alluvione, antropizzazione, autoprotezione, Autoprotezione durante l'allerta, Autoprotezione durante l'alluvione, emergenza, Evento, Evento atteso, Infrastruttura, meteorologia, Monitoraggio, Pericolosità, Piano di Protezione civile comunale, prevenzione, Protezione civile, rischio, salvaguardia, Sicurezza, Volontario, zone di allerta.

PAROLE 6-8 anni: Allerta, alluvione, antropizzazione, autoprotezione, Autoprotezione durante l'allerta; Autoprotezione durante l'alluvione; emergenza, Evento, Evento atteso, Infrastruttura, meteorologia, Monitoraggio, Pericolosità, Protezione civile, rischio, Sicurezza, Volontario.

INSEGNANTI	ALUNNI 13-14 ANNI	ALUNNI 9-12 ANNI	ALUNNI 6-8 ANNI
<p>Allerta: Centri Funzionali Decentrati Regionali, coordinati dal Centro Funzionale Centrale Nazionale, effettuano, per ogni Regione un costante monitoraggio e procedono alla valutazione dei livelli di criticità meteo-idrologica e nivologica, producendo una conseguente messaggistica riportante tali valutazioni. Associando le criticità meteorologiche (quanto e come piovierà/nevicherà) alle criticità idrologiche e idrogeologiche (quali saranno gli effetti al suolo rispetto alle precipitazioni previste), dichiarano i corrispondenti livelli di Allerta, legati ai diversi livelli di criticità, che sono, per le "piogge diffuse", allerta gialla-arancione-rossa; per i "temporali", allerta gialla-arancione (alcune Regioni prevedono allerta rossa anche per</p>	<p>Allerta: in ogni Regione i Centri Funzionali valutano i <u>livelli di criticità</u> e dichiarano i <u>livelli di allerta</u>. Associano le <u>criticità meteorologiche</u> (quanto e come piovierà o nevicherà?) con le <u>criticità idrologiche e idrogeologiche</u> (quali saranno gli effetti delle precipitazioni?) e dichiarano i <u>livelli di Allerta</u>.</p> <p>I livelli di Allerta sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per le <u>piogge diffuse (quando piove su territori estesi)</u>: allerta gialla o allerta arancione o allerta rossa; • per i <u>temporali</u>: allerta gialla o allerta arancione (alcune Regioni hanno allerta rossa anche per temporali); • per <u>neve</u>: allerta gialla o allerta 	<p>Allerta: in ogni Regione gli esperti valutano i <u>livelli di criticità</u> e dichiarano i <u>livelli di Allerta</u>.</p> <p style="text-align: center;"><u>criticità meteorologiche</u> (quanto e come piovierà o nevicherà?) + <u>criticità idrologiche e idrogeologiche</u> (quali saranno gli effetti delle piogge o della neve?) = <u>Livelli di Allerta</u>.</p> <p>I livelli di Allerta sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per le <u>piogge diffuse (quando piove su grandi territori)</u>: allerta gialla o allerta arancione o allerta rossa; • per i <u>temporali</u>: allerta gialla o allerta arancione (alcune Regioni hanno allerta rossa anche per temporali); • per <u>neve</u>: allerta gialla o allerta 	<p>Allerta: gli esperti valutano i <u>livelli di criticità</u> e dichiarano i livelli di allerta.</p> <p style="text-align: center;"><u>quanto e come piovierà o nevicherà?</u> + <u>quali saranno gli effetti delle piogge o della neve?</u> = <u>Livelli di Allerta</u>.</p> <p>I livelli di Allerta sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per le <u>piogge diffuse (quando piove su grandi territori)</u>: allerta gialla o allerta arancione o allerta rossa; • per i <u>temporali</u>: allerta gialla o allerta arancione (alcune Regioni hanno allerta rossa anche per temporali); • per <u>neve</u>: allerta gialla o allerta

<p>temporali); per neve, allerta gialla-arancione-rossa.</p> <p><u>Piogge diffuse</u>: fenomeni che coinvolgono un'estesa porzione di territorio, tipicamente associati ad un fronte perturbato che muove sulla scala sinottica (es. Mediterraneo occidentale). L'estensione spaziale rende queste precipitazioni maggiormente predicibili, tanto nel medio termine (2/3 giorni), quanto nel tempo reale (<i>nowcasting</i>). Ma i rischi correlati a queste piogge, specie su territori come quello ligure, sono normalmente inferiori ai rischi temporaleschi.</p> <p><u>Temporali</u>: precipitazioni localmente molto intense, anche su scala di singolo quartiere cittadino, associate a fulminazioni e talora a grandine, forti raffiche di vento e trombe d'aria. Il rischio meteorologico complessivo (non soltanto idrologico) è conseguenza di tutti gli effetti al suolo connessi (colpi di vento, possibili trombe d'aria, possibile grandine, fulmini)</p> <p>La previsione di tali fenomeni non fornisce sufficienti indicazioni in ordine a localizzazione, durata e intensità, ma ne valuta la probabilità di accadimento, su un'area comunque più grande di quella che verrà poi eventualmente interessata.</p> <p>Le Regioni diffondono i messaggi di Allerta alle Prefetture, ai Comuni, alle Città Metropolitane, al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e alle principali strutture operative previste</p>	<p>arancione o allerta rossa.</p> <p>Le <u>Regioni</u> diffondono i messaggi di allerta a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prefetture, • Comuni, • Città Metropolitane, • Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e principali strutture operative, • Volontari di Protezione Civile, se necessario. <p>In base al Piano di Protezione Civile Comunale, il <u>Sindaco</u>, tramite la Struttura Comunale di protezione civile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attiva il proprio Centro Operativo Comunale (COC), • informa i cittadini, • attiva la sorveglianza sul territorio; • attiva gli interventi in base dell'evento (se è previsto o si sta già verificando); • svolge le attività di prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza con l'aiuto dei <u>Volontari di Protezione Civile</u>. <p>I <u>Cittadini</u>, adeguatamente informati dal Comune, devono seguire le prescrizioni e adottare le misure di autoprotezione.</p>	<p>anche per temporali);</p> <ul style="list-style-type: none"> • per <u>neve</u>: allerta gialla o allerta arancione o allerta rossa. <p>Le <u>Regioni</u> diffondono i messaggi di allerta a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prefetture, • Comuni, • Città Metropolitane, • Dipartimento Nazionale di Protezione Civile • Volontari di Protezione Civile, se necessario. <p>Il tuo <u>Comune</u> ha un Piano di Protezione Civile e il <u>Sindaco</u>, tramite la Struttura Comunale di protezione civile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attiva il proprio Centro Operativo Comunale (COC), • informa i cittadini, • attiva la sorveglianza sul territorio; • attiva gli interventi in base dell'evento (se è previsto o si sta già verificando); • svolge le attività di prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza con l'aiuto dei <u>Volontari di Protezione Civile</u>. <p>Anche tu come <u>cittadino</u> devi seguire le disposizioni del tuo Comune e le misure di autoprotezione.</p>	<p>arancione o allerta rossa.</p> <p>Le <u>Regioni</u> diffondono i messaggi di allerta.</p> <p>Il tuo <u>Comune</u> ha un Piano di Protezione Civile e il <u>Sindaco</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attiva il proprio Centro Operativo Comunale (COC), • informa i cittadini, • fa sorvegliare il territorio; • attiva gli interventi • si occupa di prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza con l'aiuto dei <u>Volontari di Protezione Civile</u>. <p>Anche tu come <u>cittadino</u> devi adottare le misure di autoprotezione.</p>
---	---	--	--

<p>dalla normativa. Se necessario le regioni attivano il Volontariato di Protezione Civile.</p> <p>Il Sindaco, sulla base del Piano di Protezione Civile Comunale, elaborato in funzione delle criticità specifiche del proprio territorio: attiva il proprio Centro Operativo Comunale (COC), informa in tempo utile la cittadinanza, attiva la sorveglianza del territorio attraverso il presidio territoriale delle zone a elevata predisposizione al dissesto idrogeologico o ad alta pericolosità idraulica e dei punti critici riportati nella pianificazione comunale di emergenza; attiva la Fase Operativa del proprio comune in funzione dell'evento previsto e/o in atto ed espleta le attività di prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza tramite le strutture comunali, con particolare riferimento al Volontariato locale di Protezione Civile e/o al proprio Centro Operativo Comunale (COC). I Cittadini, adeguatamente informati dal Comune, devono seguire le prescrizioni e mettere in atto le misure di autoprotezione.</p>			
<p>Alluvione (o Inondazione): Allagamento temporaneo, anche con trasporto ovvero mobilitazione di sedimenti a bassa o alta densità, di aree che abitualmente non sono coperte d'acqua. Ciò include le inondazioni causate da laghi, fiumi, torrenti, reti di drenaggio artificiale, ogni corpo idrico superficiale anche a regime temporaneo, naturale o artificiale, gli</p>	<p>Alluvione (o Inondazione): è un allagamento temporaneo di aree che, di solito, non sono coperte dall'acqua. In seguito a eventi meteorologici (come piogge diffuse su territori estesi e temporali molto intensi), le inondazioni possono essere provocate da laghi, fiumi e torrenti; nelle zone costiere si possono verificare gli allagamenti marini.</p>	<p>Alluvione (o Inondazione): è un allagamento temporaneo di aree che, di solito, non sono coperte dall'acqua. In seguito a piogge diffuse su grandi territori e temporali molto intensi, le inondazioni possono essere provocate da laghi, fiumi e torrenti; nelle zone costiere si possono verificare gli allagamenti marini. Le alluvioni sono un fenomeno naturale,</p>	<p>Alluvione (o Inondazione): accade quando si allagano aree che di solito non sono coperte dall'acqua (ad esempio strade, marciapiedi, piazze). Dopo piogge diffuse su grandi territori e temporali molto intensi, le inondazioni possono essere provocate da laghi, fiumi e torrenti che escono dai loro confini e allagano le zone vicine; nelle zone costiere possono esserci gli</p>

<p>allagamenti marini delle zone costiere ed esclude gli allagamenti non direttamente imputabili a eventi meteorologici.</p> <p>Benché le alluvioni siano un fenomeno naturale, le attività dell'uomo hanno aumentato la loro frequenza causa l'elevata antropizzazione e la diffusa impermeabilizzazione del territorio.</p> <p>Avere asfaltato ed edificato in maniera intensa sempre maggiori porzioni di territorio, sta impedendo la naturale infiltrazione della pioggia nel terreno, aumentando così il quantitativo e la velocità dell'acqua che defluisce verso i fiumi. La mancata pulizia degli alvei e la presenza di detriti o di vegetazione che rendono meno agevole il deflusso dell'acqua aumentano l'incidenza di questo fenomeno.</p> <p>È possibile ridurre i rischi di conseguenze negative derivanti dalle alluvioni sia attraverso interventi strutturali quali argini, invasi di ritenuta, canali scolmatori, sia attraverso interventi non strutturali, come quelli per la gestione del territorio o la gestione delle emergenze: in quest'ultimo caso, sono fondamentali la predisposizione del sistema di allertamento, la stesura dei Piani di Protezione Civile Comunale, la realizzazione di un efficiente sistema di coordinamento delle attività previste nei piani stessi.</p> <p>Un efficiente sistema di allertamento basato su modelli di previsione collegati ad una rete di monitoraggio è</p>	<p>Le alluvioni sono un fenomeno naturale, ma le attività dell'uomo hanno aumentato la loro frequenza in seguito all'antropizzazione e alla impermeabilizzazione del territorio.</p> <p>Infatti, l'asfalto delle strade e gli edifici che occupano porzioni sempre maggiori di territorio impediscono la naturale infiltrazione della pioggia nel terreno, aumentando così la quantità e la velocità dell'acqua che scorre in superficie. Anche la mancata pulizia degli alvei dei corsi d'acqua (fiumi, torrenti, rivi) e la presenza di detriti, rifiuti o vegetazione ostacolano lo scorrimento dell'acqua in superficie.</p> <p>Il <u>rischio</u> di conseguenze negative provocate dalle alluvioni si può ridurre con interventi lungo gli argini (ad es. con interventi di manutenzione o di rinforzo), con la gestione del territorio (ad es. con la pulizia dei tombini, limitando l'impermeabilizzazione del suolo, impedendo la costruzione di edifici negli alvei dei corsi d'acqua), con il Piano di Protezione Civile Comunale e la gestione delle emergenze.</p> <p>Il <u>Piano di Protezione Civile Comunale</u> prevede tutte le attività per la gestione dell'emergenza.</p> <p>Un efficiente <u>sistema di allertamento</u> è fondamentale per allertare prima possibile gli organi istituzionali del territorio (ad es. Regione, Prefettura, Comune), per ridurre l'esposizione delle persone alle alluvioni e anche per limitare i danni al territorio attuando le misure di prevenzione.</p>	<p>ma l'uomo ha aumentato la loro frequenza in seguito all'antropizzazione e alla impermeabilizzazione del territorio. Infatti, l'asfalto delle strade e gli edifici che occupano parti sempre maggiori di territorio impediscono alla pioggia di infiltrarsi nel terreno; di conseguenza aumenta la quantità e la velocità dell'acqua che scorre in superficie. Anche gli alvei dei corsi d'acqua non puliti e la presenza di detriti, rifiuti o vegetazione ostacolano lo scorrimento dell'acqua in superficie.</p> <p>Il <u>rischio</u> di conseguenze negative provocate dalle alluvioni si può ridurre con interventi lungo gli argini (ad es. con interventi di manutenzione o di rinforzo), con la gestione del territorio (ad es. pulendo i tombini, impedendo di costruire edifici negli alvei dei corsi d'acqua), con il Piano di Protezione Civile Comunale la gestione delle emergenze.</p> <p>Il <u>Piano di Protezione Civile Comunale</u> prevede tutte le attività per la gestione dell'emergenza.</p> <p>Un <u>sistema di allertamento</u> che funziona bene è fondamentale per allertare prima possibile gli organi istituzionali del territorio, per ridurre l'esposizione delle persone alle alluvioni e anche per limitare i danni al territorio attuando le misure di prevenzione.</p>	<p>allagamenti marini.</p> <p>Le alluvioni sono un fenomeno naturale, ma l'uomo ha aumentato la loro frequenza modificando il territorio.</p> <p>Infatti, l'asfalto delle strade e gli edifici impediscono alla pioggia di infiltrarsi nel terreno; allora aumenta la quantità e la velocità dell'acqua che scorre in superficie.</p> <p>L'acqua che scorre in superficie può essere frenata anche dai rifiuti, dai detriti o dalla vegetazione presente nel letto dei fiumi e dei torrenti.</p> <p>Il <u>rischio</u> di danni si può ridurre rinforzando gli argini, con la gestione del territorio (ad es. pulendo i tombini), con la gestione delle emergenze.</p> <p>Un <u>sistema di allertamento</u> che funziona bene è fondamentale per allertare prima possibile le persone e anche per limitare i danni al territorio.</p>
--	---	--	--

<p>fondamentale per allertare gli organi istituzionali presenti sul territorio con il maggior anticipo possibile e ridurre l'esposizione delle persone agli eventi nonché limitare i danni al territorio attraverso l'attuazione di misure di prevenzione.</p>			
<p>Antropizzazione: Opera di modificazione e trasformazione dell'ambiente naturale attuata dall'uomo per soddisfare le proprie esigenze e migliorare la qualità della vita, a volte, a scapito dell'equilibrio ecologico e dell'incolumità stessa dell'uomo.</p>	<p>Antropizzazione: la parola (che in parte deriva dal greco <i>ánthrōpos</i>, cioè "uomo") indica tutte le opere e gli interventi con cui l'uomo, nel corso della sua storia, ha modificato e trasformato l'ambiente naturale per soddisfare le sue esigenze e migliorare la qualità della vita (ad es. con l'agricoltura, la costruzione di abitazioni, strade e industrie). A volte, l'antropizzazione è stata così profonda da modificare gli equilibri naturali e da riflettersi in modo negativo sulle attività e la vita stessa dell'uomo.</p>	<p>Antropizzazione: nella lingua greca <i>ánthrōpos</i>, significa "uomo" e antropizzazione indica tutte le opere con cui l'uomo ha modificato e trasformato l'ambiente naturale per soddisfare le sue esigenze e migliorare la qualità della vita (ad es. con l'agricoltura e costruendo abitazioni, strade e industrie). A volte, l'antropizzazione ha modificato gli equilibri della natura e si è riflessa in modo negativo sulle attività e la vita dell'uomo.</p>	<p>Antropizzazione: indica tutti i modi con cui l'uomo ha modificato e trasformato l'ambiente naturale per soddisfare le sue esigenze e migliorare la qualità della vita (ad es. con l'agricoltura e costruendo abitazioni, strade e industrie). A volte, l'antropizzazione ha modificato gli equilibri della natura e ci sono stati danni per le attività e la vita dell'uomo.</p>
<p>Autoprotezione: misure messe in atto dal singolo soggetto, in termini di comportamenti o attrezzature, per tutelarsi e proteggersi in caso di pericolo dovuto a un evento che potrebbe recargli danno. Ogni persona ha un ruolo determinante per la riduzione del rischio. Attraverso la conoscenza delle norme di autoprotezione, in caso di emergenza, ognuno ha la possibilità di mettere in atto comportamenti e azioni corrette che possono fare la differenza per la salvaguardia della propria incolumità o dei propri beni. Per ogni tipo di rischio (sismico, alluvionale, nivologico, vulcanico ecc.),</p>	<p>Autoprotezione: comprende tutti quei comportamenti da adottare o le attrezzature da utilizzare per proteggersi in caso di pericolo, a causa di un evento che potrebbe recare danno. I nostri comportamenti sono fondamentali per ridurre il rischio. In caso di emergenza, se conosciamo le norme di autoprotezione possiamo avere comportamenti e azioni corrette, che possono fare la differenza per salvaguardare la nostra vita e i nostri beni. Per ogni tipo di rischio (sismico, alluvionale, nivologico, vulcanico ecc.), sono previsti modi di agire che, se</p>	<p>Autoprotezione: devi seguire precisi comportamenti e usare certe attrezzature per proteggerti in caso di pericolo, a causa di un evento che potrebbe recare danno. I tuoi comportamenti sono fondamentali per ridurre il rischio di farti male. In caso di emergenza, se conosci le norme di autoprotezione puoi avere comportamenti corretti, che possono fare la differenza per proteggere la tua vita. Per ogni tipo di rischio (sismico, alluvionale, nivologico, vulcanico ecc.), sono previsti modi di agire che, se attuati in tempo e con la dovuta attenzione, permettono di affrontare le</p>	<p>Autoprotezione: per proteggerti in caso di pericolo devi seguire precisi comportamenti. I tuoi comportamenti sono fondamentali per ridurre il rischio di farti male. In caso di emergenza, se conosci le norme di autoprotezione puoi avere comportamenti corretti e salvare la tua vita. Per ogni tipo di rischio (da terremoto, da alluvione, da neve, da eruzione vulcanica ecc.), sono previsti modi di agire che, se attuati in tempo e con la dovuta attenzione, permettono di affrontare le situazioni di emergenza. Infatti, i <u>Piani di Protezione Civile</u></p>

<p>sono previsti modi di agire che, se attuati in tempo e con la dovuta attenzione, permettono di affrontare al meglio le situazioni di emergenza. Nei Piani di Protezione Civile Comunale sono descritte le misure di autoprotezione specifiche per i vari rischi presenti su quel territorio e sono fornite ai cittadini le informazioni sugli scenari di rischio, questo consente loro di adottare misure di autoprotezione nelle situazioni di emergenza. I cittadini, in caso di emergenza, hanno il dovere di ottemperare alle disposizioni della Protezione Civile in base a quanto previsto in tali Piani e alle ordinanze dei Sindaci.</p> <p>L'autoprotezione è ancora più importante per i pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni allo scopo di salvare vite e proprietà nell'eventualità di una calamità. (vedi Piano di Protezione Civile Comunale).</p>	<p>attuati in tempo e con la dovuta attenzione, permettono di affrontare le situazioni di emergenza. Infatti, i <u>Piani di Protezione Civile Comunale</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - descrivono le misure di autoprotezione per i vari rischi presenti sul territorio, - e informano i cittadini sui vari rischi. <p>In caso di emergenza, tutti i <u>cittadini</u> devono rispettare le disposizioni della Protezione Civile, in base a quanto previsto dai Piani Comunali e a quanto deciso dal Sindaco. (vedi Piano di Protezione Civile Comunale).</p>	<p>situazioni di emergenza. Infatti, i <u>Piani di Protezione Civile Comunale</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ti indicano le misure di autoprotezione per i vari rischi, - e ti informano sui vari rischi presenti sul territorio. <p>In caso di emergenza, tutti i cittadini, e quindi anche tu, devono rispettare le istruzioni della Protezione Civile, in base a quanto previsto dai Piani comunali e a quanto deciso dal Sindaco. (vedi Piano di Protezione Civile Comunale).</p>	<p><u>Comunale</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ti spiegano come ti devi comportare di fronte ai vari rischi, - e ti informano sui vari rischi presenti nel territorio. <p>In caso di emergenza, devi rispettare le istruzioni della Protezione Civile.</p>
<p>Autoprotezione durante l'allerta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tieniti informato sulle criticità previste sul territorio e le misure adottate dal tuo Comune. - Non dormire nei piani seminterrati ed evita di soggiornarvi. - Proteggi con paratie o sacchetti di sabbia i locali che si trovano al piano strada e chiudi le porte di cantine, seminterrati o garage solo se non ti esponi a pericoli. - Se ti devi spostare, valuta prima il percorso ed evita le zone allagabili. - Valuta bene se mettere al sicuro 	<p>Autoprotezione durante l'allerta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tieniti informato sulle criticità previste sul territorio e le misure adottate dal tuo Comune. - Non dormire nei piani seminterrati ed evita di soggiornarvi. - Se ti devi spostare, valuta prima il percorso ed evita le zone allagabili. - Valuta bene se mettere al sicuro il ciclomotore o altri beni: può essere pericoloso. - Condividi con chi conosci quello che sai sull'allerta e sui comportamenti corretti. 	<p>Autoprotezione durante l'allerta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tieniti informato sugli eventi previsti nel tuo Comune. - Non dormire e non rimanere nei piani seminterrati (cantine, garage ecc. sotto il livello della strada). - Se ti devi spostare, valuta prima il percorso ed evita le zone allagabili. - Condividi con chi conosci quello che sai sull'allerta e sui comportamenti corretti. <p>(Questi e altri comportamenti sono descritti nel Piano di Protezione Civile del tuo Comune)</p>	<p>Autoprotezione durante l'allerta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tieniti informato sugli eventi previsti nel tuo Comune. - Non dormire e non rimanere nei piani seminterrati (cantine, garage ecc. sotto il livello della strada). - Condividi con chi conosci quello che sai sull'allerta e sui comportamenti corretti.

<p>l'automobile o altri beni: può essere pericoloso.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Condividi quello che sai sull'allerta e sui comportamenti corretti. - Verifica che la scuola di tuo figlio sia informata dell'allerta in corso e sia pronta ad attivare il piano di protezione civile comunale. <p>(www.protezionecivile.gov.it) (Questi e altri comportamenti sono descritti nel Piano di Protezione Civile del tuo Comune)</p>	<p>(Questi e altri comportamenti sono descritti nel Piano di Protezione Civile del tuo Comune)</p>		
<p>Autoprotezione durante l'alluvione. <u>Se sei in un luogo chiuso:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - non scendere in cantine, seminterrati o garage per mettere al sicuro i beni: rischi la vita. - Non uscire assolutamente per mettere al sicuro l'automobile. - Se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori. - Evita l'ascensore: si può bloccare. Aiuta gli anziani e le persone con disabilità che si trovano nell'edificio. - Chiudi il gas e disattiva l'impianto elettrico. Non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati. Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata. - Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi. - Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità. <p><u>Se sei all'aperto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - allontanati dalla zona allagata: per 	<p>Autoprotezione durante l'alluvione. <u>Se sei in un luogo chiuso:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - non scendere in cantine, seminterrati o garage per mettere al sicuro gli oggetti: rischi la vita. - Non uscire assolutamente per mettere al sicuro la bicicletta o il ciclomotore. - Se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori. - Evita l'ascensore: si può bloccare. Aiuta gli anziani e le persone con disabilità che si trovano nell'edificio. - Chiudi il gas e disattiva l'impianto elettrico. Non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati. Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata. - Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi. - Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità. <p><u>Se sei all'aperto:</u></p>	<p>Autoprotezione durante l'alluvione. <u>Se sei in un luogo chiuso:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - non scendere in cantine, seminterrati (locali sotto il livello della strada) o garage per mettere al sicuro gli oggetti: rischi la vita. - Non uscire assolutamente per mettere al sicuro la bicicletta. - Se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori. - Evita l'ascensore: si può bloccare. - Non toccare fili e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati. Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata. - Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi. - Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità. <p><u>Se sei all'aperto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere. 	<p>Autoprotezione durante l'alluvione. <u>Se sei in un luogo chiuso:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - non scendere in cantine, seminterrati (locali sotto il livello della strada) o garage: rischi la vita. - Non uscire assolutamente per mettere al sicuro la bicicletta. - Se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori. - Evita l'ascensore: si può bloccare. - Non toccare fili e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati. Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere pericoloso. - Tieniti informato su come cambia la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità. <p><u>Se sei all'aperto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere. - Raggiungi rapidamente l'area vicina più alta. - Fai attenzione a dove cammini:

<p>la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata evitando di dirigerti verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare. - Fai attenzione a dove cammini: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti ecc. - Evita di utilizzare l'automobile. Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento: rischi di rimanere intrappolato. - Evita sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso. - Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi. - Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità. (www.protezionecivile.gov.it) <p>(Questi e altri comportamenti sono descritti nel Piano di Protezione civile del tuo Comune)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere. - Raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata evitando di dirigerti verso pendii o scarpate che potrebbero franare. - Fai attenzione a dove cammini: sotto il livello dell'acqua potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti che non riesci a vedere. - Evita di utilizzare la bicicletta o il ciclomotore. Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti perdere il controllo e rischi di rimanere intrappolato. - Evita sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso. - Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi. - Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità. <p>(modificato da: www.protezionecivile.gov.it) (Questi e altri comportamenti sono descritti nel Piano di Protezione Civile del tuo Comune)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Raggiungi rapidamente l'area vicina più alta. - Fai attenzione a dove cammini: sotto il livello dell'acqua potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti che non riesci a vedere. - Evita di utilizzare la bicicletta. Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti perdere il controllo della bicicletta: rischi di rimanere intrappolato. - Evita sottopassi, argini, ponti: fermarsi o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso. - Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi. - Tieniti informato su come cambia la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità. <p>(modificato da: www.protezionecivile.gov.it) (Questi e altri comportamenti sono descritti nel Piano di Protezione Civile del tuo Comune)</p>	<p>sotto il livello dell'acqua potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti ecc.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Evita di utilizzare la bicicletta. Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti cadere: rischi di rimanere intrappolato. - Evita sottopassi, argini, ponti: fermarsi o passare in questi luoghi può essere molto pericoloso. - Tieniti informato su come quello che succede e segui le indicazioni fornite dalle autorità. <p>(modificato da: www.protezionecivile.gov.it)</p>
<p>Consapevolezza pubblica: ciò che concerne i <u>processi d'informazione</u> della popolazione, l'aumento del livello di consapevolezza circa i rischi cui è soggetta e come le persone possano agire per ridurre la loro esposizione.</p> <p>Il Dipartimento Nazionale di Protezione</p>	<p>Consapevolezza pubblica: riguarda i processi d'informazione della popolazione.</p> <p>Favorisce una maggiore consapevolezza dei rischi (quali sono? Quanto posso essere gravi?) a cui una popolazione è esposta e dei comportamenti che i cittadini possono adottare per ridurre la</p>		

<p>Civile fornisce le seguenti informazioni per l'autoprotezione per il rischio meteo-idro (www.protezionecivile.gov.it).</p> <p><u>In caso di alluvione</u>: sapere se la zona in cui vivi, lavori o soggiorni è a rischio alluvione ti aiuta a prevenire e affrontare meglio le situazioni di emergenza.</p> <p><u>Ricorda</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è importante conoscere quali sono le alluvioni tipiche del tuo territorio - se ci sono state alluvioni in passato è probabile che ci saranno anche in futuro - in alcuni casi è difficile stabilire con precisione dove e quando si verificheranno le alluvioni e potresti non essere allertato in tempo - l'acqua può salire improvvisamente, anche di uno o due metri in pochi minuti - alcuni luoghi si allagano prima di altri. In casa, le aree più pericolose sono le cantine, i piani seminterrati e i piani terra; - all'aperto, sono più a rischio i sottopassi, i tratti vicini agli argini e ai ponti, le strade con forte pendenza e in generale tutte le zone più basse rispetto al territorio circostante - la forza dell'acqua può danneggiare anche gli edifici e le infrastrutture (ponti, terrapieni, argini) e quelli più vulnerabili potrebbero cedere o crollare improvvisamente. <p><u>Anche tu, con semplici azioni, puoi contribuire a ridurre il rischio alluvione</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispetta l'ambiente e se vedi rifiuti 	<p>loro esposizione al rischio.</p> <p>Il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile fornisce le seguenti informazioni di autoprotezione (www.protezionecivile.gov.it).</p> <p><u>In caso di alluvione</u>: sapere se la zona in cui vivi o studi è a rischio alluvione ti aiuta a prevenire e affrontare meglio le situazioni di emergenza.</p> <p><u>Ricorda</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è importante conoscere quali sono le alluvioni tipiche del tuo territorio, - se ci sono state alluvioni in passato è probabile che ci saranno anche in futuro, - in alcuni casi è difficile stabilire con precisione dove e quando si verificheranno le alluvioni e potresti non essere allertato in tempo, - l'acqua può salire improvvisamente, anche di uno o due metri in pochi minuti, - alcuni luoghi si allagano prima di altri. In casa, le aree più pericolose sono le cantine, i piani seminterrati e i piani terra, - all'aperto, sono più a rischio i sottopassi, i tratti vicini agli argini e ai ponti, le strade con forte pendenza e tutte le zone più basse rispetto al territorio circostante, - la forza dell'acqua può danneggiare anche gli edifici e le infrastrutture (ponti, terrapieni, argini) e quelli più fragili potrebbero cedere o crollare improvvisamente. <p>(Questi e altri comportamenti sono</p>		
---	---	--	--

<p>ingombranti abbandonati, tombini intasati, corsi d'acqua parzialmente ostruiti ecc. segnalalo al Comune.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Chiedi al tuo Comune informazioni sul piano di protezione civile comunale per sapere quali sono le aree alluvionabili, le vie di fuga e le aree sicure della tua città: se non c'è, pretendi che sia predisposto, così da sapere come comportarti. - Individua gli strumenti che il Comune e la Regione utilizzano per diramare l'allerta e tieniti costantemente informato. - Assicurati che la scuola o il luogo di lavoro ricevano le allerte e abbiano un piano di emergenza per il rischio alluvione. - Se nella tua famiglia ci sono persone che hanno bisogno di particolare assistenza verifica che nel piano di protezione civile comunale siano previste misure specifiche. - Evita di conservare beni di valore in cantina o al piano seminterrato. - Assicurati che in caso di necessità sia agevole raggiungere rapidamente i piani più alti del tuo edificio. - Tieni in casa copia dei documenti, una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile e assicurati che ognuno sappia dove siano. <p>(Questi e altri comportamenti sono descritti nel Piano di Protezione civile del tuo Comune)</p>	<p>descritti nel Piano di Protezione Civile del tuo Comune)</p>		
<p>Emergenza: situazione critica, di grave pericolo e di grave rischio pubblico</p>	<p>Emergenza: è una situazione critica di grave pericolo e di grave rischio</p>	<p>Emergenza: è una situazione critica di grave pericolo e di grave rischio per</p>	<p>Emergenza: è una situazione di grave pericolo e di grave rischio per tutti, che</p>

<p>affrontata dalle autorità con misure straordinarie.</p> <p>Le emergenze di protezione civile possono riguardare eventi causati da fenomeni ambientali (terremoti, alluvioni, frane ecc.), oppure possono derivare da attività umane (incidente industriale, nucleare ecc.).</p> <p>Tali emergenze possono verificarsi in una estensione ridotta di territorio, ma anche in porzioni rilevanti che necessitano di interventi di gestione nell'immediatezza e di ripristino, estremamente complessi e duraturi nel tempo. Gli eventi emergenziali di protezione civile sono suddivisi in tre tipi, secondo la loro estensione e gravità (vedi evento)</p> <p>La dichiarazione dello stato di <u>emergenza di rilievo nazionale</u> interviene con la deliberazione da parte del Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, formulata anche su richiesta del Presidente della Regione.</p>	<p>pubblico, affrontata dalle autorità con interventi molto importanti.</p> <p>Le emergenze di protezione civile riguardano eventi causati da fenomeni di origine naturale (terremoti, alluvioni, frane ecc.) o da attività umane (incidente industriale, nucleare ecc.).</p> <p>Le emergenze si possono verificare in un piccolo territorio, ma anche in territori molto estesi dove sono necessari interventi di gestione nell'immediato e interventi di ripristino estremamente complessi e duraturi nel tempo.</p> <p>La protezione civile distingue tre tipi di eventi di emergenza in base alla loro estensione e gravità (vedi evento).</p> <p>Il <u>Consiglio dei Ministri</u> (su proposta del suo Presidente e richiesta del Presidente della Regione) <u>dichiara lo stato di emergenza di rilievo nazionale</u>.</p>	<p>tutti, che le autorità affrontano con interventi molto importanti.</p> <p>Le emergenze di protezione civile riguardano eventi causati da fenomeni naturali (terremoti, alluvioni, frane ecc.) o da attività umane (incidente industriale, incidente nucleare ecc.).</p> <p>Le emergenze si possono verificare in un piccolo territorio, ma anche in territori molto grandi dove sono necessari interventi immediati per l'emergenza e interventi di risistemazione complessi e lunghi.</p>	<p>le autorità affrontano con interventi molto importanti.</p> <p>Le emergenze riguardano eventi causati da fenomeni naturali (come terremoti, alluvioni, frane ecc.) o da attività umane (come incidente industriale, incidente nucleare ecc.).</p> <p>Le emergenze si possono verificare in un piccolo territorio, ma anche in territori molto grandi dove sono necessari interventi lunghi e difficili.</p>
<p>Esposizione: misura della presenza e del valore (non solo economico) in una determinata area di beni (vite umane, beni economici, beni culturali, beni naturali) che possono essere danneggiati dall'occorrenza di un evento calamitoso.</p>	<p>Esposizione: misura la presenza e il valore (non solo economico) di tutti quei beni (come vite umane, beni economici, beni culturali, beni naturali) che possono essere danneggiati dal verificarsi di un evento calamitoso.</p>		
<p>Evento: fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi emergenziali di protezione civile si distinguono in:</p>	<p>Evento: nell'ambito dell'emergenza, è un fenomeno di origine naturale o antropica che può danneggiare la popolazione, le attività, le strutture e le infrastrutture di un territorio. La Protezione Civile distingue tre tipi di</p>	<p>Evento: nell'ambito dell'emergenza, è un fenomeno di origine naturale o antropica che può danneggiare la popolazione, le attività, le strutture (come gli edifici) e le infrastrutture (come le strade, i ponti e le ferrovie) di</p>	<p>Evento: è un fenomeno di origine naturale o umana che può danneggiare la popolazione, le attività, le strutture (come gli edifici) e le infrastrutture (come le strade, i ponti e le ferrovie) di un territorio.</p>

<ul style="list-style-type: none"> • <u>eventi di tipo a</u>: di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che, per natura o estensione territoriale possono essere fronteggiati con l'intervento di singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria. • <u>eventi di tipo b</u>: di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che, per la loro intensità ed estensione, comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni e devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo. • <u>eventi di tipo c</u>: calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che, per la loro intensità ed estensione sono <u>di rilievo nazionale</u> e devono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo. <p>Quando l'evento non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede al Prefetto l'intervento di forze e strutture operative regionali e nazionali.</p>	<p>eventi di emergenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>eventi di tipo a</u>: provocati da fenomeni calamitosi di origine naturale o antropica che, per la loro intensità ed estensione, possono essere affrontati con interventi dei <u>singoli enti e amministrazioni</u> in via ordinaria; • <u>eventi di tipo b</u>: provocati da fenomeni calamitosi di origine naturale o antropica che, per la loro natura o estensione, hanno bisogno dell'intervento coordinato di <u>più enti o amministrazioni</u> e devono essere affrontati con mezzi e poteri straordinari, durante periodi di tempo limitati e predefiniti; • <u>eventi di tipo c</u>: provocati da fenomeni calamitosi di origine naturale o antropica che, per la loro intensità o estensione, sono <u>di rilievo nazionale</u> e devono essere affrontati con mezzi e poteri straordinari, durante periodi di tempo limitati e predefiniti. <p>Quando l'evento non può essere affrontato con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede al Prefetto l'intervento di forze e strutture operative regionali e nazionali.</p>	<p>un territorio.</p>	
<p>Evento atteso: Rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata, ecc.) che potrebbe accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.</p>	<p>Evento atteso: Rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata, ecc.) che potrebbe accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.</p>	<p>Evento atteso: descrive quanta pioggia, neve, vento, ecc. potranno accadere in una porzione del territorio, e indica anche la loro durata</p>	<p>Evento atteso: la pioggia, il vento, la neve, la grandine, sono tutti eventi. Questi possono accadere in una parte della tua città o regione, e possono essere molto intensi oppure deboli, possono durare molto o essere molto rapidi.</p>

<p>Indicatori di stato: gli Indicatori di Stato derivano dalla lettura in tempo reale dell'evento meteorologico e dei suoi effetti al suolo, effettuata tramite monitoraggio strumentale e presidio territoriale meteo-idrologico. Gli Indicatori di Stato utilizzati per la lettura degli eventi meteo-idrogeologici fanno riferimento: al regime delle precipitazioni; agli effetti al suolo delle precipitazioni in termini di: portate idriche dei corsi d'acqua di superficie e tombati; condizioni generali delle zone interessate dai fenomeni precipitativi. (vedi Monitoraggio)</p>	<p>Indicatori di stato: sono la descrizione dell'evento meteorologico in corso e dei suoi effetti al suolo. Ad esempio, la descrizione di quanta pioggia sta cadendo e che effetti sta provocando sulla città. Questa descrizione viene fatta grazie a strumenti per misurare questi eventi (ad esempio il pluviometro e l'idrometro) e al controllo in tempo reale dei corsi d'acqua e del territorio durante le precipitazioni.</p>		
<p>Infrastruttura: impianti che costituiscono la base indispensabile per l'abitabilità di un luogo; in particolare il complesso degli impianti e delle installazioni occorrenti all'espletamento dei servizi ferroviari, aeroportuali, ecc. In ambito urbano le infrastrutture sono la rete dei servizi pubblici necessari allo sviluppo urbanistico, ovvero l'insieme di opere pubbliche, (per es., strade, acquedotti, fognature, opere igieniche e sanitarie).</p>	<p>Infrastruttura: strutture che sono la base indispensabile per l'abitabilità di un luogo; in particolare, riguardano tutti gli impianti e le installazioni che servono alla produzione e fornitura dei servizi ferroviari, aeroportuali ecc. In ambito urbano le infrastrutture sono la rete dei servizi e delle opere pubbliche (ad es., strade, acquedotti, fognature).</p>	<p>Infrastruttura: ogni paese, città e regione ha bisogno di infrastrutture per poter vivere e funzionare bene. Le infrastrutture sono strade, ponti, ferrovie, acquedotti, porti ecc.</p>	<p>Infrastruttura: ogni paese, città e regione ha bisogno di infrastrutture per poter vivere e funzionare bene. Le infrastrutture sono strade, ponti, ferrovie, acquedotti, porti ecc.</p>
<p>Livelli di criticità: Livelli sui cui è basato il sistema di allertamento nazionale per il rischio idrogeologico ed idraulico. Sono articolati su tre differenti gradi di criticità, criticità ordinaria, criticità moderata e criticità elevata, individuati sulla base di fissati parametri pluviometrici ed idrometrici, corrispondenti a definiti scenari che si prevede possano verificarsi sul territorio, nonché sulla base di</p>			

<p>predeterminati valori soglia complessi, per gli eventi meteorologici previsti ed attesi per aree territoriali omogenee.</p>			
<p>Meteorologia: scienza che ha per oggetto di studio l'atmosfera terrestre e i fenomeni ad essa legati.</p>	<p>Meteorologia: scienza che ha per oggetto di studio l'atmosfera terrestre e i fenomeni ad essa legati.</p>	<p>Meteorologia: scienza che studia l'atmosfera terrestre, cioè lo strato di gas che avvolge il pianeta Terra. La meteorologia studia fenomeni come il vento, la pioggia, la neve, l'umidità e la temperatura dell'aria, ecc.</p>	<p>Meteorologia: scienza che studia l'atmosfera terrestre, cioè lo strato di gas che avvolge il pianeta Terra. La meteorologia studia fenomeni come il vento, la pioggia, l'umidità dell'aria, la neve, la temperatura dell'aria, ecc.</p>
<p>Monitoraggio: Osservazione costante di un evento che si è già verificato o che potrebbe verificarsi. Si distingue in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>monitoraggio ambientale</u>: controllo svolto attraverso la rilevazione e la misurazione nel tempo di determinati parametri bio-chimico-fisici, che caratterizzano l'ambiente; - <u>monitoraggio strumentale</u>: controllo svolto attraverso la rilevazione e la misurazione nel tempo di determinati parametri chimico-fisici-meccanici, attraverso l'uso di macchinari ricevitori registratori, es. sismografi, idrometri, stazioni meteo; - <u>monitoraggio Territoriale</u>: su scala locale, in emergenza, viene attivato attraverso la predisposizione di appositi servizi di osservazione diretta del territorio, con l'ausilio di squadre di Volontari, Polizia Locale ecc. Osserva le condizioni di strade, corsi d'acqua, versanti e tutto ciò che l'emergenza in corso mette in evidenza prioritaria. 	<p>Monitoraggio: controllo costante di un evento che si è già verificato o che potrebbe verificarsi. Ci possono essere diverse forme di monitoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>monitoraggio ambientale</u>: controllo dei cambiamenti in un determinato ambiente (ad es. il mare della tua regione) dal punto di vista biologico (ad es. la presenza di alcune specie di pesci), chimico (ad es., la presenza di sostanze inquinanti) e fisico (ad es. la temperatura dell'acqua); - <u>monitoraggio strumentale</u>: controllo di un ambiente fatto per mezzo di strumenti di misura (ad es. sismografi per misurare movimenti dei terremoti, pluviometro per misurare la quantità di pioggia, le stazioni meteorologiche per misurare la temperatura, la pressione dell'aria, il vento, ecc.). - <u>monitoraggio territoriale</u>: durante un'emergenza, è svolto con l'aiuto delle forze di Polizia Locale, dei Volontari ecc. Controlla in modo accurato le condizioni di strade, corsi d'acqua, versanti delle colline 	<p>Monitoraggio: il nostro ambiente viene misurato continuamente per tenere sotto controllo certi eventi che potrebbero verificarsi (ad esempio una frana o una alluvione). Questo controllo può essere fatto grazie a strumenti per misurare la quantità di pioggia (pluviometro), il livello dell'acqua nel fiume (idrometro), o il movimento di una frana che può scendere da una collina. Durante un'emergenza, esistono squadre di persone, i Volontari, che insieme alla Polizia Locale collaborano per tenere sotto controllo tutti questi aspetti.</p>	<p>Monitoraggio: il nostro ambiente (il mare, i fiumi, le colline intorno a casa tua) viene misurato continuamente per tenere sotto controllo certi eventi che potrebbero verificarsi (ad esempio una frana o una alluvione). Questo controllo può essere fatto grazie a strumenti per misurare la quantità di pioggia, il livello dell'acqua nel fiume, o il movimento una frana che può scendere da una collina. Durante un'emergenza, esistono squadre di persone, i Volontari, che insieme alla Polizia Locale collaborano per tenere sotto controllo tutti questi aspetti.</p>

	e tutto ciò che potrebbe produrre un rischio per i cittadini.		
Normativa edilizia: Ordinanze e Regolamenti che controllano la progettazione, la costruzione, i materiali e le varianti di qualunque struttura allo scopo di garantire la sicurezza ed il benessere. Le normative edilizie includono sia gli standard funzionali che quelli tecnici.	Normativa edilizia: regolamenti che controllano come gli edifici vengono progettati, sono costruiti, con quali materiali e quali modifiche possono subire nel tempo. Queste regole hanno lo scopo di rendere gli edifici sicuri e dare benessere ai loro abitanti.		
Pericolosità: probabilità che in una data area si verifichi un evento dannoso di una determinata intensità entro un determinato periodo di tempo, il tempo di ritorno. La pericolosità è funzione della frequenza dell'evento. In alcuni casi, ad esempio le alluvioni, è possibile stimare con un'approssimazione accettabile la probabilità che si verifichi un determinato evento entro il periodo di ritorno.	Pericolosità: si riferisce alla probabilità che in una determinata zona si verifichi un evento che provoca danni a cose o persone, entro un determinato periodo di tempo. Più un evento è frequente, più è pericoloso. Per esempio, un'alluvione in una zona della città è un evento pericoloso se può accadere con una elevata frequenza.	Pericolosità: una situazione è pericolosa quando è probabile che accadendo ti possa fare male o provocare dei danni. Per esempio, è pericoloso camminare nelle zone vicino a un fiume che sono state spesso allagate, perché è molto probabile che si allaghino di nuovo.	Pericolosità: una situazione è pericolosa quando è probabile che accadendo ti possa fare male o provocare dei danni. Per esempio, è pericoloso camminare nelle zone vicino a un fiume che sono state spesso allagate, perché è molto probabile che si allaghino di nuovo.
Piano di Protezione Civile Comunale: ogni Comune italiano si deve dotare di un Piano di Protezione Civile che analizzi i rischi presenti sul suo territorio, che organizzi le attività della propria struttura di Protezione Civile, che identifichi le operazioni da svolgere per la sicurezza delle persone, con particolare attenzione per quelle più fragili, che stabilisca i metodi efficaci per informare la popolazione e che indichi le buone pratiche da adottare per l'autoprotezione di persone e beni. (vedi: autoprotezione durante allerta, autoprotezione durante alluvione, consapevolezza pubblica, pianificazione).	Piano di Protezione Civile Comunale: ogni Comune deve avere un Piano di Protezione Civile che: - analizza i rischi presenti sul territorio, - organizza le attività della Protezione Civile comunale, - stabilisce cosa fare per la sicurezza delle persone, in particolare per quelle più fragili, - stabilisce come informare efficacemente la popolazione, - indica le <u>buone pratiche</u> da adottare per l'autoprotezione di persone e beni. (vedi: autoprotezione durante allerta, autoprotezione durante alluvione, consapevolezza pubblica).	Piano di Protezione Civile Comunale: ogni Comune deve avere un Piano di Protezione Civile che: - analizza i rischi presenti sul territorio, - organizza le attività della Protezione Civile comunale, - stabilisce cosa fare per la sicurezza delle persone, in particolare per quelle più fragili, - stabilisce come informare efficacemente la popolazione, - indica le <u>buone pratiche</u> da adottare per l'autoprotezione di persone e beni. (vedi: autoprotezione durante allerta, autoprotezione durante alluvione, consapevolezza pubblica).	

<p>Portata di un corso d'acqua: quantità di liquido che attraversa una sezione nell'unità di tempo.</p>	<p>Portata di un corso d'acqua: si riferisce alla quantità di acqua che viene trasportata in un determinato periodo di tempo e in un preciso punto del corso d'acqua. Ad esempio, se guardiamo un fiume in piena, nell'intervallo di un secondo passa davanti a noi molta acqua; mentre se il fiume è in secca, nell'intervallo di un secondo passa davanti a noi molta meno acqua.</p>		
<p>Preannuncio: la diffusione d'informazioni efficaci e tempestive, attraverso istituzioni debitamente preposte, che consentono agli individui esposti al rischio di attivarsi per evitare e ridurre il loro rischio e preparare adeguate contromisure.</p>	<p>Preannuncio: le istituzioni, tra cui la Protezione Civile, in previsione di un evento rischioso, diffondono informazioni ai cittadini in modo rapido e completo. Queste informazioni, ad esempio, possono riguardare la quantità di pioggia o di neve che potrebbe cadere e aiutano i cittadini a mettere in atto comportamenti sicuri, come restare a casa e non usare l'automobile.</p>		
<p>Prevenzione: la prevenzione consiste nell'insieme delle attività di natura strutturale e non strutturale, svolte anche in forma integrata, dirette a evitare o a ridurre la possibilità che si verifichino danni conseguenti a eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione. Sono attività di prevenzione non strutturale quelle concernenti: l'allertamento, la pianificazione, la formazione, la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile, anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, allo scopo di promuovere la</p>	<p>Prevenzione: insieme delle attività che sono realizzate dalle istituzioni per ridurre la possibilità che si verifichino danni dovuti a eventi come alluvioni, frane, mareggiate, nevicate ecc. La prevenzione viene fatta anche grazie ai sistemi di allerta verso i cittadini. Altri esempi di prevenzione possono essere definire regole per la costruzione degli edifici in zone sicure, sensibilizzare le persone verso i rischi, informare i cittadini sui comportamenti più adatti a garantire la loro sicurezza in caso di calamità naturali.</p>	<p>Prevenzione: fare prevenzione significa organizzarsi e prepararsi per essere al sicuro in caso di eventi meteorologici pericolosi (una forte pioggia, una alluvione, una frana ecc.). La prevenzione si fa anche informando le persone sui rischi, insegnando loro i comportamenti più sicuri, ma anche progettando territori, città e strade in modo che, in caso di maltempo, non vi siano danni troppo grandi.</p>	

<p>resilienza delle comunità e l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini; l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento nonché sulla pianificazione di protezione civile; la promozione e l'organizzazione di esercitazioni ed altre attività addestrative e formative</p> <p>Le attività di prevenzione strutturale sono concernenti la partecipazione ad attività di pianificazione per la prevenzione e mitigazione del rischio.</p>			
<p>Protezione civile: è un Servizio Nazionale di pubblica utilità, costituito dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente, dai danni, o dal pericolo di danni, derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo, e a garantire la prevenzione e il soccorso delle popolazioni colpite da calamità o da altre catastrofi.</p> <p>Le <u>autorità</u> di protezione civile sono: Il Presidente del Consiglio dei Ministri, I Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, i Sindaci e i Sindaci Metropolitani.</p> <p>Le <u>componenti e strutture operative</u> sono, il Dipartimento della Protezione Civile, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, i Comuni, le città metropolitane, le province, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, le Forze armate, le Forze di polizia, gli enti e istituti di ricerca di rilievo nazionale</p>	<p>Protezione civile: è un Servizio Nazionale di pubblica utilità per tutelare la vita, la salute, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo; inoltre, si occupa di prevenzione e di soccorso delle popolazioni colpite da calamità o da altre catastrofi.</p> <p>Le <u>autorità</u> di protezione civile sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Presidente del Consiglio dei Ministri, - i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, - i Sindaci e i Sindaci Metropolitani. <p>È formata da numerose <u>componenti e strutture operative</u>, ad es. il Dipartimento della Protezione Civile, le Regioni, i Comuni, le città metropolitane, i vigili del fuoco, le Forze armate, le Forze di polizia, l'Istituto nazionale di Geofisica, il Servizio</p>	<p>Protezione civile: è formata da tutte le persone che si occupano di proteggere la vita e la salute dei cittadini, i beni, gli edifici, gli animali e l'ambiente dai danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo; inoltre, si occupa di prevenzione e di soccorso delle popolazioni colpite da calamità o da altre catastrofi.</p> <p>È formata da numerose <u>componenti e strutture operative</u>, ad es. il Dipartimento della Protezione Civile, le Regioni, i Comuni, le città metropolitane, i vigili del fuoco, le Forze armate, la Polizia, il Servizio sanitario, il Volontariato, la Croce Rossa Italiana, il Soccorso alpino, le strutture per la gestione dei servizi meteorologici.</p> <p>Durante un evento tutte queste persone, anche se non hanno un'unica uguale divisa, fanno parte di un sistema unico e coordinato, e condividono gli obiettivi e attività di Protezione Civile.</p>	<p>Protezione civile: è formata da tutte le persone che si occupano di proteggere la vita e la salute dei cittadini, gli edifici, gli animali e l'ambiente dai danni provocati da eventi di origine naturale o dall'attività dell'uomo. Si occupa anche di prevenzione e di soccorso delle popolazioni colpite da disastri o da altre catastrofi.</p> <p>È formata da persone che, ad esempio, appartengono a: Dipartimento della Protezione Civile, Comune, Vigili del fuoco, Forze armate, Polizia, Servizio sanitario, Volontariato, Croce Rossa Italiana, Soccorso alpino ecc.</p> <p>Durante un evento tutte queste persone, anche se non hanno un'unica uguale divisa, fanno parte di un gruppo unico e coordinato.</p>

<p>come l'Istituto nazionale di Geofisica e il Consiglio nazionale delle ricerche, le Strutture del Servizio sanitario nazionale, il Volontariato organizzato, la Croce Rossa Italiana, il Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico, il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente, le strutture preposte alla gestione dei servizi meteorologici. Concorrono anche gli ordini e i collegi professionali.</p> <p>Pertanto durante un evento tutte le componenti presenti e operative, sebbene non indossino un'unica uguale divisa, sono parti di un unico e coordinato Sistema, ove condividono, ognuna con le proprie competenze, le finalità e attività di Protezione Civile.</p>	<p>sanitario nazionale, il Volontariato, la Croce Rossa Italiana, il Soccorso alpino e speleologico, il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente, le strutture per la gestione dei servizi meteorologici. Pertanto durante un evento tutte le componenti presenti e le strutture operative, anche se non hanno un'unica uguale divisa, sono parti di un sistema unico e coordinato, e condividono le finalità e attività di Protezione Civile.</p>		
<p>Rischio: il termine Rischio (R) definisce, in una data zona, la probabilità che un evento prefigurato, atteso e/o in atto, nonostante le azioni di contrasto, determini un certo grado di effetti gerarchicamente e quantitativamente stimati, sugli elementi esposti alla pericolosità dell'evento stesso in tale zona (Dir.P.C.M. 27 febbraio 2004). Può essere definito anche come il valore atteso di perdite (vite umane, feriti, danni alle proprietà e alle attività economiche) dovuti al verificarsi di un evento di una data intensità, in una particolare area, in un determinato periodo di tempo.</p> <p>Convenzionalmente il rischio è rappresentato da una funzione le cui variabili descrivono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i caratteri di pericolosità dello 	<p>Rischio: il rischio di un evento, ad esempio una alluvione, dipende da quanto è probabile che si verifichi e dai danni che essa provoca.</p> <p>Quindi, ci possono essere situazioni a <u>basso rischio</u> perché poco probabili e che causano pochi danni.</p> <p>Ancora, ci possono essere situazioni con <u>rischio medio</u>, perché molto probabili, ma con pochi danni (ad esempio, le cantine allagate quando piove forte).</p> <p>Oppure ci possono essere situazioni poco probabili ma con effetti molto gravi (ad esempio, una frana che colpisce una zona della città). Infine, ci possono essere situazioni ad <u>elevato rischio</u>, perché sono molto probabili e provocano danni elevati (ad esempio, le mareggiate che distruggono le coste e le spiagge).</p>	<p>Rischio: secondo te è più facile farsi male attraversando una strada allagata dall'acqua che scorre via veloce e impetuosa o una strada con qualche pozzanghera?</p> <p>Probabilmente avrai pensato alla strada allagata.</p> <p>Ecco, hai fatto una valutazione del rischio. Perché il rischio dipende da quanto è facile farsi male (e se attraversi una strada allagata è molto facile scivolare e farsi male!), ma anche da quanto male ti fai (e se vieni trascinato via dalla corrente ti fai MOLTO male!).</p> <p>Invece, attraversare una strada con qualche pozzanghera è meno rischioso perché l'acqua non è profonda e se finisci in una pozzanghera al massimo ti inzuppi le scarpe. Ma se vuoi essere</p>	<p>Rischio: secondo te è più facile farsi male attraversando una strada allagata dall'acqua che scorre via veloce e impetuosa o una strada con qualche pozzanghera?</p> <p>Probabilmente avrai pensato alla strada allagata.</p> <p>Ecco, hai fatto una valutazione del rischio. Perché il rischio dipende da quanto è facile farsi male (e se attraversi una strada allagata è molto facile scivolare e farsi male!), ma anche da quanto male ti fai (e se vieni trascinato via dalla corrente ti fai MOLTO male!).</p> <p>Invece, attraversare una strada con qualche pozzanghera è meno rischioso perché l'acqua non è profonda e se finisci in una pozzanghera al massimo ti inzuppi le scarpe. Ma se vuoi essere</p>

<p>scenario d'evento, espresso in termini di localizzazione, frequenza e probabilità;</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'entità del danno che questo può causare alle persone o ai beni materiali, dipendente dai caratteri di vulnerabilità ed esposizione degli elementi esposti. <p>E può essere espresso in formula: R = P x E x V = P x D</p> <p>Dove:</p> <ul style="list-style-type: none"> • P (pericolosità): probabilità di accadimento, all'interno di una certa area e in un determinato intervallo di tempo, di un fenomeno naturale o antropico di assegnata intensità; • E (elementi esposti): persone e/o beni (abitazioni, strutture, infrastrutture, ecc.) e/o attività (economiche, sociali, ecc.) esposte ad un evento naturale o antropico; • V (vulnerabilità): grado di capacità (o incapacità) di un sistema/elemento a resistere all'evento naturale o antropico; • D (danno potenziale): grado di perdita prevedibile a seguito di un fenomeno naturale o antropico di data intensità, funzione sia del valore che della vulnerabilità dell'elemento esposto. 		<p>davvero al sicuro, puoi attraversare la strada facendo attenzione ad evitare le pozzanghere.</p>	<p>davvero al sicuro, puoi attraversare la strada facendo attenzione ad evitare le pozzanghere.</p>
<p>Salvaguardia: l'insieme delle misure volte a tutelare l'incolumità della popolazione, la continuità del sistema produttivo e la conservazione dei beni culturali.</p>	<p>Salvaguardia: significa protezione delle cose importanti per le persone: le nostre vite, i nostri beni, i monumenti, la natura. La salvaguardia riguarda tutte quelle azioni che hanno lo scopo di proteggere la nostra vita e la nostra</p>	<p>Salvaguardia: significa protezione delle cose importanti per le persone: le nostre vite, i nostri beni, i monumenti, la natura. La salvaguardia riguarda tutte quelle azioni che hanno lo scopo di proteggere la nostra vita e la nostra</p>	

	città.	città.	
Sicurezza: prevenzione, eliminazione parziale o totale dei danni, pericoli, rischi.	Sicurezza: la sicurezza previene, riduce o elimina i rischi. Fare le cose in modo sicuro significa evitare che succedano conseguenze spiacevoli e negative, come ad esempio avere dei danni, farsi del male.	Sicurezza: se ti trovi per strada durante una alluvione e vedi che l'acqua in strada comincia a salire, cosa fai? Se hai imparato le regole di autoprotezione, cercherai un luogo al coperto e salirai ai piani alti. Facendo così, ti metterai al sicuro. Fare le cose in modo sicuro significa evitare che succedano conseguenze spiacevoli e negative, come ad esempio farsi del male.	Sicurezza: se ti trovi per strada durante una alluvione e vedi che l'acqua in strada comincia a salire, cosa fai? Se hai imparato le regole di autoprotezione, cercherai un luogo al coperto e salirai ai piani alti. Facendo così, ti metterai al sicuro. Fare le cose in modo sicuro significa evitare che succedano conseguenze spiacevoli e negative, come ad esempio farsi del male.
Struttura comunale di protezione civile: Struttura di coordinamento capace di coinvolgere l'intero organico comunale o parte di esso, sia in attività poste in essere a scopo preventivo, sia in attività di soccorso; rientra nel potere di autorganizzazione dell'ente locale cui è riconosciuta una potestà statutaria ed una regolamentare verso i propri uffici in modo da rispondere alle esigenze della comunità, ivi comprese quelle di tutela da eventi calamitosi. A tal fine il Sindaco si avvale del Centro Operativo Comunale (COC), che è una struttura operativa per la gestione dell'emergenza. Il Comune di Genova fornisce informazioni sul proprio sistema comunale di protezione civile su www.comune.genova.it	Struttura comunale di protezione civile: Struttura di coordinamento del Comune che realizza attività sul territorio per prevenire i danni dovuti a eventi calamitosi o per organizzare interventi di soccorso in caso di disastri.		
Uso del suolo: "Il suolo è uno dei beni più preziosi dell'umanità. Consente la vita dei vegetali, degli animali e dell'uomo sulla superficie della terra" (Carta Europea del Suolo, Consiglio	Uso del suolo: "Il suolo è uno dei beni più preziosi dell'umanità. Consente la vita dei vegetali, degli animali e dell'uomo sulla superficie della terra" (Carta Europea del Suolo, Consiglio		

<p>d'Europa, 1972).</p> <p>Il suolo è lo strato superficiale che ricopre la crosta terrestre ed ha innumerevoli funzioni: da semplice supporto fisico per la costruzione di infrastrutture a base produttiva della maggior parte dell'alimentazione; è fonte di materie prime; ha una funzione determinante per la stabilità dei versanti e per la circolazione idrica sotterranea e superficiale. Inoltre ha una importante funzione in quanto habitat delle varietà di specie animali e vegetali. Infine è un elemento del paesaggio e fa parte del nostro patrimonio storico e culturale.</p> <p>Nell'interazione che esiste tra l'uomo e il suolo si determina ciò che viene definito come Uso del suolo.</p> <p>Le trasformazioni che le attività umane imprimono al suolo, alterando la sua forma naturale, possono essere semi-naturali, come le attività agricole, o artificiali, attraverso l'urbanizzazione e la costruzione di edifici e infrastrutture. Tali trasformazioni determinano la perdita delle caratteristiche originarie dei suoli, che talvolta vengono irrimediabilmente modificati, causando perdita di fertilità, riduzione delle specie animali e botaniche, alterazioni nel ciclo idrogeologico e impermeabilizzazione delle superfici con asfalto e cemento.</p> <p>Le modifiche imposte al suolo dalle attività umane, sono talvolta così profonde che intere zone non riescono ad assorbire gli impatti con eventi</p>	<p>d'Europa, 1972).</p> <p>Il suolo è lo strato superficiale che ricopre la crosta terrestre ed ha moltissime funzioni: è il supporto fisico per la costruzione di infrastrutture; è la base per la produzione della maggior parte degli alimenti; è fonte di materie prime; ha una funzione determinante per la stabilità di colline e montagne e per la circolazione dell'acqua sia sotto terra sia in superficie. Inoltre, ha una importante funzione in quanto <i>habitat</i> delle varie specie animali e vegetali. Infine, è un elemento del paesaggio e fa parte del nostro patrimonio storico e culturale.</p> <p>L'uso del suolo rispecchia l'interazione che esiste tra l'uomo e il suolo. Le trasformazioni che le attività umane producono al suolo, alterando la sua forma naturale, possono essere semi-naturali, come le attività agricole, o artificiali, come l'urbanizzazione e la costruzione di edifici e infrastrutture. Tali trasformazioni determinano la perdita delle caratteristiche originarie dei suoli, che talvolta vengono irrimediabilmente modificati, causando perdita di fertilità, riduzione delle specie animali e vegetali, alterazioni nel ciclo idrogeologico e impermeabilizzazione delle superfici con asfalto e cemento. Le modifiche del suolo provocate dalle attività umane sono talvolta così profonde che intere zone non riescono ad assorbire gli impatti degli eventi atmosferici e sono minacciate da erosioni e dissesti.</p>		
--	--	--	--

<p>atmosferici e sono minacciate da erosioni e dissesti. Le superfici, modificate nella loro morfologia e nella capacità di assorbire le acque meteoriche (pioggia) diventano soggette ad alluvioni. Talvolta gli edifici sono costruiti in aree un tempo attraversate liberamente da corsi d'acqua, ora deviati, tombinati o costretti in argini artificiali non sufficienti a reggere una portata di pena.</p> <p>Tuttavia non è solo l'uso intensivo e inadeguato del suolo da parte dell'uomo ad aumentare i rischi, talvolta anche l'abbandono di terre un tempo coltivate altera il deflusso delle acque di superficie determinando l'aumento di fenomeni alluvionali.</p>	<p>Le superfici, modificate nella loro forma e nella capacità di assorbire la pioggia, diventano soggette ad alluvioni. Talvolta, gli edifici sono costruiti in aree un tempo attraversate liberamente da corsi d'acqua, ora deviati, coperti da strade o costretti in argini artificiali non sufficienti a contenere la piena delle acque.</p> <p>Tuttavia, non è solo l'uso intensivo e inadeguato del suolo da parte dell'uomo ad aumentare i rischi, talvolta anche l'abbandono di terre un tempo coltivate altera lo scorrimento delle acque di superficie determinando l'aumento di fenomeni alluvionali.</p>		
<p>Velocità delle acque: La velocità delle acque di ruscellamento sulle strade, in rapporto all'altezza del livello raggiunto, è un potenziale pericolo per le persone che vi camminano. Bastano anche pochi centimetri di acqua per far cadere una persona, soprattutto in strade in pendenza. Anche solo 10 cm bastano per far cadere un adulto, sostanzialmente l'altezza dell'acqua alla caviglia.</p> <p>L'altezza dell'acqua di ruscellamento, insieme ad altri dati, è rilevata per la raccolta degli <i>indicatori di stato</i> (vedi voce nel glossario) in caso di allagamenti ed è utilizzata insieme agli altri, per stabilire le diverse criticità in tempo reale. Criticità bassa: ristagni o pozzanghere isolate. Criticità media:</p>	<p>Velocità delle acque: la velocità delle acque che scorrono sulle strade quando piove è un potenziale pericolo per le persone che vi camminano. Bastano anche pochi centimetri di acqua per far cadere una persona, soprattutto in strade in pendenza. Anche solo 10 cm bastano per far cadere un adulto. L'altezza dell'acqua alla caviglia può essere un segnale che la situazione è a rischio.</p> <p>L'altezza dell'acqua che scorre lungo le strade è utilizzata, insieme ad altri dati, per stabilire le diverse criticità in tempo reale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Criticità bassa</u>: ristagni o pozzanghere isolate. • <u>Criticità media</u>: acqua a livello della caviglia o molto intorbidita. 	<p>Velocità delle acque: la velocità delle acque che scorrono sulle strade quando piove può essere un pericolo per le persone che vi camminano. Bastano anche pochi centimetri di acqua per far cadere una persona, soprattutto in salita o in discesa. Anche solo 10 cm bastano per far cadere un adulto. L'altezza dell'acqua alla caviglia può essere un segnale che la situazione è a rischio.</p> <p>L'altezza dell'acqua che scorre lungo le strade è utilizzata, insieme ad altri dati, per stabilire le diverse criticità in tempo reale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Criticità bassa</u>: ristagni o pozzanghere isolate. • <u>Criticità media</u>: acqua a livello della caviglia o molto intorbidita. 	<p>Velocità delle acque: la velocità delle acque che scorrono sulle strade quando piove può essere un pericolo per le persone che vi camminano. Bastano anche pochi centimetri di acqua per far cadere una persona, soprattutto in salita o in discesa. Anche solo 10 centimetri bastano per far cadere un adulto. L'altezza dell'acqua alla caviglia ti può far capire che la situazione è a rischio.</p> <p>L'altezza dell'acqua che scorre lungo le strade è utilizzata, insieme ad altri dati, per stabilire le diverse criticità in tempo reale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Criticità bassa</u>: ristagni o pozzanghere isolate. • <u>Criticità media</u>: acqua a livello della caviglia o molto intorbidita.

<p>acque di ruscellamento alla spalla degli pneumatici alla caviglia dei pedoni o molto intorbidita. Criticità alta: acque di ruscellamento all'altezza del sottoscocca delle autovetture, difficoltà di deambulazione, galleggiamento di materiali pesanti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Criticità alta</u>: acque che arrivano alla base delle autovetture, pedoni che hanno difficoltà nel camminare, materiali pesanti che galleggiano. 	<p><u>Criticità alta</u>: acque che arrivano alla base delle autovetture, pedoni che hanno difficoltà nel camminare, materiali pesanti che galleggiano.</p>	<p><u>Criticità alta</u>: acque che arrivano alla base delle autovetture, pedoni che hanno difficoltà nel camminare, materiali pesanti che galleggiano.</p>
<p>Volontario: Componente del Servizio Nazionale che concorre alle attività di protezione civile, iscritto in un apposito Elenco nazionale. Specificamente formato e addestrato, opera mediante prestazioni personali, volontarie e gratuite, svolte da persone che aderiscono a organismi liberamente costituiti senza fini di lucro, inclusi i gruppi comunali di protezione civile.</p>	<p>Volontario: il Volontario di Protezione Civile è una persona che ha deciso di donare il proprio tempo e la propria forza nel partecipare ad attività di protezione civile. I Volontari sono stati addestrati per intervenire in casi di emergenza e di soccorso e aiutare i cittadini a rischio o che sono stati colpiti da un disastro.</p>	<p>Volontario: hai mai visto persone che, durante e dopo un'alluvione, sono impegnate ad aiutare i cittadini colpiti e a portare soccorso? Loro sono i Volontari. Il Volontario di Protezione Civile è una persona che ha deciso di donare il proprio tempo e la propria forza per intervenire in casi di emergenza e di soccorso e aiutare i cittadini a rischio o che sono stati colpiti da un disastro. Tutti i Volontari sanno cosa fare e come farlo perché sono stati istruiti dagli esperti di protezione civile.</p>	<p>Volontario: hai mai visto persone che, durante e dopo un'alluvione, sono impegnate ad aiutare i cittadini colpiti e a portare soccorso? Loro sono i Volontari. Il Volontario di Protezione Civile è una persona che ha deciso di donare il proprio tempo e la propria forza per intervenire in casi di emergenza e di soccorso e aiutare i cittadini a rischio o che sono stati colpiti da un disastro.</p>
<p>Vulnerabilità: Predisposizione di un elemento esposto a subire danni in conseguenza di un evento calamitoso. Attitudine di una determinata componente ambientale – popolazione umana, edifici, servizi, infrastrutture, ecc. – a sopportare gli effetti di un evento, in funzione dell'intensità dello stesso. La vulnerabilità esprime il grado di perdite di un dato elemento o di una serie di elementi causato da un fenomeno di una data forza. È espressa in una scala da zero a uno, dove zero indica che non ci sono stati danni, mentre uno corrisponde alla distruzione totale.</p>	<p>Vulnerabilità: è la predisposizione a subire dei danni. Tante cose possono essere vulnerabili: ad esempio, un edificio, una strada, un quartiere, delle persone, il servizio dell'energia elettrica di una città ecc. La vulnerabilità indica, quindi, il grado dei danni che quella cosa può subire in caso di un evento calamitoso. Per esempio, una strada sarebbe molto vulnerabile se ad ogni pioggia si allagasse. Oppure, la rete elettrica sarebbe vulnerabile se, in caso di maltempo, ci fossero tante interruzioni di energia elettrica.</p>		

<p>Zone di allerta: ambito territoriale ottimale caratterizzato da una risposta meteo-idrologica omogenea in occasione dell'insorgenza di una determinata tipologia di rischio. Ad esempio, la regione Liguria ha 5 zone di allerta che dividono il territorio per aree simili:</p> <p>A - Bacini Liguri Marittimi di Ponente B - Bacini Liguri Marittimi di Centro C - Bacini Liguri Marittimi di Levante D - Bacini Liguri Padani di Ponente E - Bacini Liguri Padani di Levante. A, B e C si affacciano sul mar Ligure. D ed E sono rivolti verso la Pianura Padana.</p>	<p>Zone di allerta: ogni regione è divisa in zone di allerta, ossia zone del territorio che hanno caratteristiche simili e che quindi possono subire lo stesso tipo di effetti in caso di eventi meteorologici. Ad esempio, la regione Liguria ha 5 zone di allerta che dividono il territorio per aree simili. Queste zone sono, approssimativamente:</p> <p>A. il Ponente con Imperia B. l'area centrale con Genova e Savona C. il Levante con La Spezia D. il versante padano di ponente E. il versante padano di levante. A, B e C si affacciano sul mar Ligure. D ed E sono rivolti verso la Pianura Padana.</p>	<p>Zone di allerta: ogni regione è divisa in zone di allerta, ossia zone del territorio che hanno caratteristiche simili e che quindi possono subire lo stesso tipo di effetti in caso di eventi meteorologici. Ad esempio, la regione Liguria ha 5 zone di allerta che dividono il territorio per aree simili. Queste zone sono, approssimativamente:</p> <p>A. il Ponente con Imperia B. l'area centrale con Genova e Savona C. il Levante con La Spezia D. il versante padano di ponente E. il versante padano di levante. A, B e C si affacciano sul mar Ligure. D ed E sono rivolti verso la Pianura Padana.</p>	
---	---	---	--